

LA DECISIONE DEL CIO DI ESCLUDERE QUESTA DISCIPLINA DAI GIOCHI



SALVO CAMPANELLA CON I LOTTATORI MINGUZZI E FICARRA

DISCIPLINA STORICA

ESCLUSA A FEBBRAIO

RIENTRERÀ A SETTEMBRE?

(I. mag.) L'inattesa decisione presa il 12 febbraio scorso dal Comitato Olimpico Internazionale di escludere la lotta (libera e grecoromana) dai Giochi Olimpici a partire dalle Olimpiadi del 2020, è arrivata a sorpresa. Il Cio infatti in quella riunione ha salvato altre discipline con meno storia e minor numero di praticanti della lotta e ha praticamente aperto una polemica accesa. Rimane solo la possibilità che a settembre a Rio de Janeiro questa decisione venga revocata con la lotta che è stata inserita tra le 8 discipline da inserire nel 2020.

Lo sport si mobilita al fianco della lotta

LORENZO MAGRI

A settembre si saprà se la lotta farà ancora parte in futuro del programma dei Giochi Olimpici. Il 12 febbraio scorso l'esecutivo del Cio ha infatti deciso a sorpresa di «raccomandare» all'assemblea plenaria in programma ad inizio settembre a Rio de Janeiro di escludere la lotta (libera e grecoromana) dal programma delle discipline olimpiche a partire dai Giochi 2020.

Una decisione che chiaramente ha scatenato polemiche a non finire e non solo tra le Federazioni dei vari paesi e tra i numerosi praticanti in tutto il mondo, di una disciplina che insieme all'atletica è sicuramente tra le più antiche del programma delle Olimpiadi antiche e dei Giochi moderni. Addirittura, infatti, per riportare la lotta alle Olimpiadi è stata promossa anche una singolare iniziativa con in testa la Russia col presidente Vladimir Putin; l'Iran con presidente Mahmud Ahmadinejad, visto che in questi due paesi la lotta è considerata sport nazionale e gli Stati Uniti con Donald Rumsfeld, ex segretario della Difesa

che in gioventù aveva praticato la lotta. Stati Uniti, Russia e Iran che diplomaticamente non vivono rapporti idilliaci e incredibilmente adesso sono invece uniti sullo stesso fronte per una lotta comune, anzi per la lotta.

E questa esclusione dai Giochi a partire dal 2020 ha mandato nello sconcerto anche la Fijlkam nazionale diretta da Matteo Pellicone che è anche vicepresidente del massimo organismo mondiale e grande eco ha avuto anche in Sicilia da sempre serbatoio di eccezionale talenti e ancora oggi al centro dei riflettori nazionali grazie la Centro Federale della Plaia a Catania diretto dall'ex olimpionico Salvo Campanella.

E così lunedì sera a Catania su iniziativa del Panathlon Catania diretto dal prof. Ignazio Russo, affiancato dal Cus Catania, dalla Fijlkam Catania diretta da Salvo Campanella e dal Coni etneo diretto da Genni La Delfa, verrà presentato un documento contro questa inattesa decisione del Cio di escludere la lotta dai Giochi a partire dal 2020.

Una serata che vedrà praticamente

in prima fila i dirigenti siciliani di altre discipline al fianco della Fijlkam per provare a portare in porto una battaglia che si preannuncia abbastanza dura. Insieme a Matteo Pellicone ci saranno così altri presidenti di federazioni come Giorgio Scarso, presidente della Federginastica e vicepresidente del Coni nazionale; Luca Di Mauro, presidente della Federhockey nazionale e ancora dirigenti del Coni e delle Federazioni; dirigenti di società e gli Enti di promozione, tutti insieme nella speranza che il grido d'allarme di tutto il movimento sportivo venga accolto dal Cio.

Esiste infatti ancora una possibilità che questa decisione di abolire la lotta dai Giochi a partire dal 2020 venga revocata. La lotta infatti è rientrata nella «short list» di 8 sport fra cui scegliere la disciplina da inserire nei Giochi del 2020, quindi ancora può essere salvata. Lunedì alla 19,30 all'Hotel Sheraton di Catania, l'appello verrà lanciato forte, speriamo che che possa essere accolto positivamente e la lotta continui a fare parte del programma olimpico.